



Arklab

Franco Gaddoni
Enrico Gamberini
Dario Marastoni
Maurizio Masi

Testo - Rebecca Frisoli
Foto - Akkebakke, Teresa Inghilesi Gialloni

Intervento
Magazzino logistico e uffici
Luogo
Toscanello di Dozza (BO)
Progettisti
Arklab - Franco Gaddoni, Enrico Gamberini, Dario Marastoni, Maurizio Masi
Collaboratori
Nazario Torri (progetto strutture), Energia (progetto impianti), Amedeo Triggiani
Committente
Enoteca Servizi Spa
Anno di redazione
2009
Anno di realizzazione
2012
Imprese esecutrici
Zini Elio Srl, Naldi Srl, Burnelli e Parmeggiani, Ponzi, Sat
Imprese fornitrici
Fer Trading, Cassetta Group, New Wall, Duravit
Dati dimensionali
374 mq

A effetto vibrante

Richiamo ai filari di viti per i nuovi spazi dell'Enoteca Servizi Spa a Toscanella di Dozza

La società operativa dell'Enoteca Regionale Emilia Romagna, l'Enoteca Servizi Spa, affida allo studio di architettura Arklab la progettazione e la realizzazione di uno stabile che includa il magazzino per lo stoccaggio dei vini e gli uffici per le attività commerciali. Lo studio di architettura composto dagli architetti Franco Gaddoni, Enrico Gamberini, Dario Marastoni e Maurizio Masi con la collaborazione dell'architetto Amedeo Triggiani, riesce a coniugare il limitato budget a disposizione con la volontà di creare un edificio ad ogni modo rappresentativo in quanto sede dei migliori vini della regione.

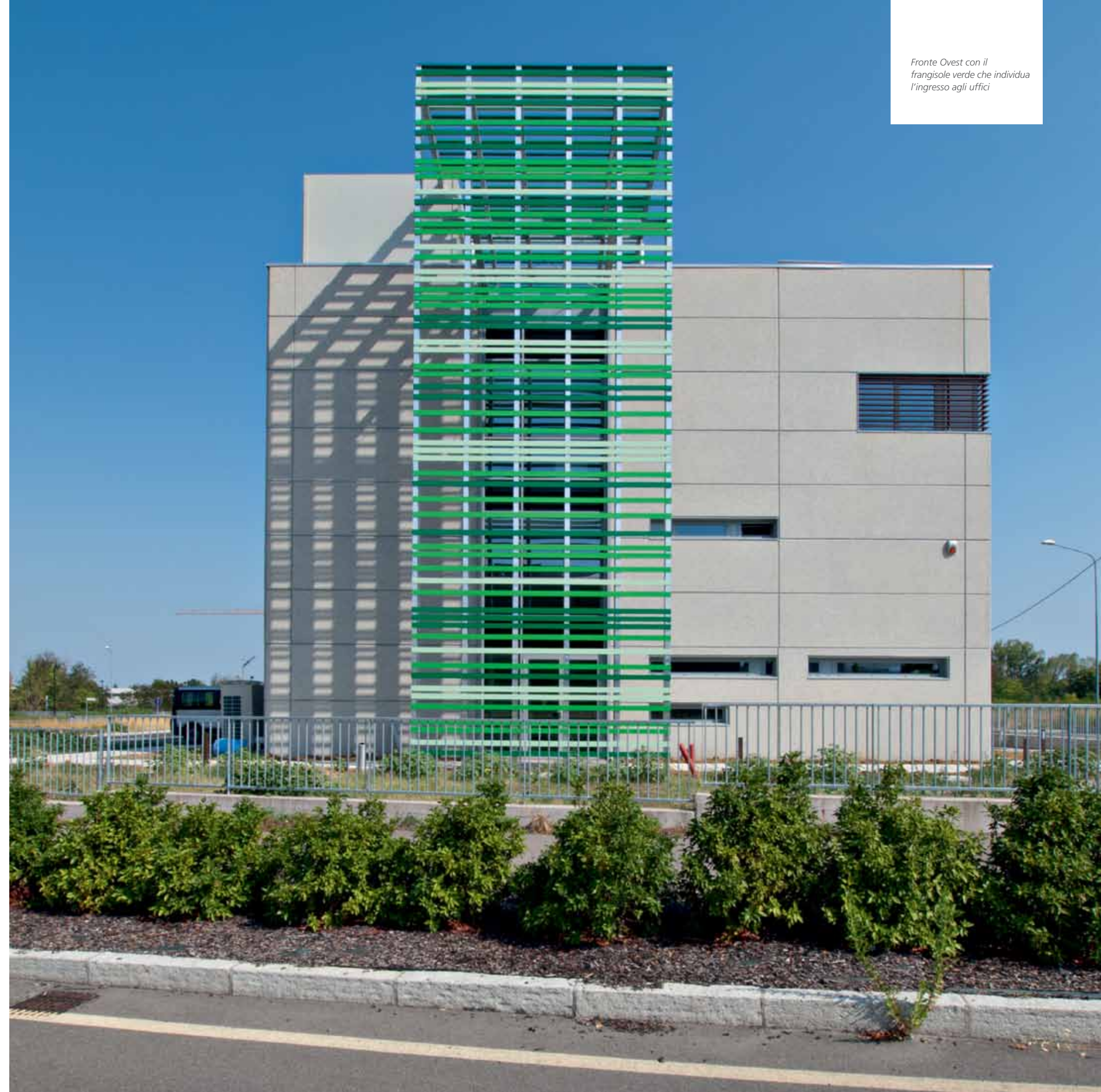
La scelta ricade su una struttura prefabbricata, economica, di facile e rapida realizzazione ma qualificata e resa singolare attraverso un disegno a fasce orizzontali dei pannelli di tamponamento. Ancora più originale la struttura frangisole progettata per avvolgere il cubo in cemento in corrispondenza di un taglio vetrato a tutta altezza. Il frangisole, che protegge la vetrata ad ovest segnalando la presenza dell'ingresso agli uffici, è realizzato con doghe in alluminio verniciato di tre verdi differenti posizionate mediante un disegno a passo variabile, così da creare un effetto di luce vibrante, richiamo alla natura e ai filari di viti. La traccia di colore verde sale fino a contornare l'intero edificio e si trasforma in pergolato sul terrazzo in copertura, spazio che si presta a presentazioni ed eventi all'aperto da dove si può ammirare lo skyline delle feconde colline di Dozza. La vetrata a tutta altezza taglia il volume in cemento su entrambi i lati, individuando l'atrio di

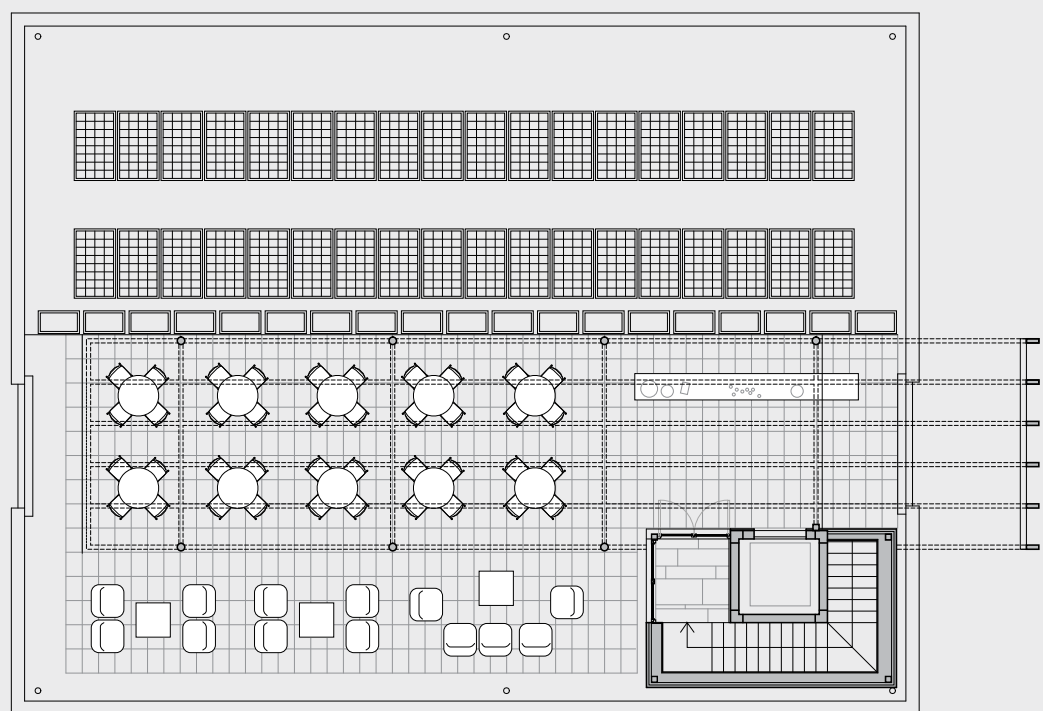
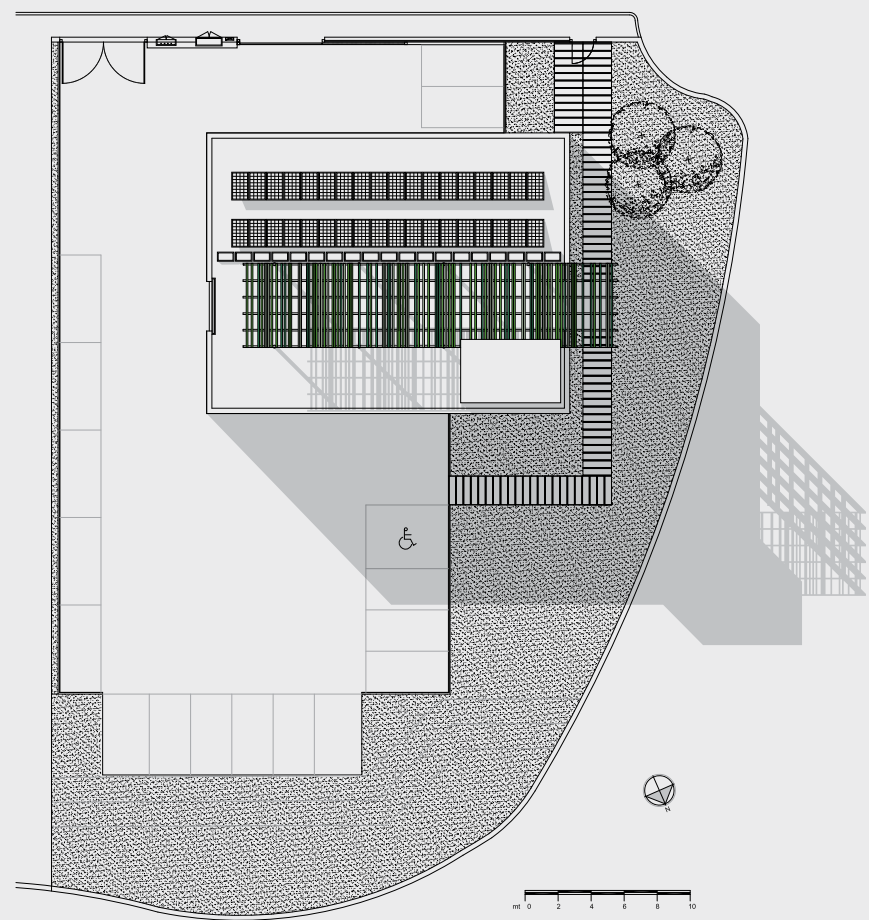
ingresso al piano terra e la hall/sala riunioni che attraversa tutto il secondo piano. L'effetto che si crea è quello di una forte continuità visiva fra interno ed esterno.

Internamente, l'edificio è caratterizzato dall'uso di rivestimenti in legno con un disegno ritmato che alterna fasce di dimensioni ed essenze differenti, creando pareti dai colori caldi e cangianti, come esplicito richiamo alle botti e ai tini. Il vano scale, per esempio, diventa una parete-contenitore in legno con nicchie che accolgono le varie bottiglie di vino mentre le pareti del foyer del secondo piano, a doghe verticali in diverse finiture lignee, creano un ambiente accogliente e luminoso dove trovano collocazione la reception, l'area di attesa e la sala riunioni. Questo spazio polifunzionale, principale collegamento tra i vari uffici, attraversa tutto il piano e si apre da entrambi i lati con una grande vetrata a tutta altezza che lascia filtrare la luce attraverso il frangisole esterno.

Sulla vetrata si affacciano a ovest la reception e a est la sala riunioni. Quest'ultima, in particolare, è divisa dal resto della hall da una vetrata a scomparsa ma si può ampliare occupando l'intero spazio dell'atrio per ospitare conferenze e degustazioni guidate. Il motivo a fasce verticali alternate viene riproposto anche all'interno degli uffici dove si sceglie di utilizzare le ante delle pareti attrezzate in due essenze di legno differenti. Qui, a differenza della zona hall/sala riunioni, non c'è controsoffitto e il solaio in cemento del prefabbricato è lasciato volutamente a vista.

Fronte Ovest con il frangisole verde che individua l'ingresso agli uffici





*Planimetria e pianta
copertura; dettagli del
frangisole a doghe verdi*





Il signorile Palazzo Vacchi Suzzi ospita gli uffici della Confartigianato di Imola



Dettagli degli interni: le scale e la parete-contenitore in legno; la hall con le pareti rivestite in legno a doghe verticali e il desk reception bianco

La famiglia Vacchi Suzzi riunisce in sé due antiche famiglie del territorio emiliano romagnolo. Tra i suoi esponenti il ramo della famiglia Vacchi, originaria di Conselice, vanta Antonio, autore nel Cinquecento di un commentario al diritto civile romano. Alla famiglia Suzzi, originaria di Castel del Rio, appartiene invece il letterato Arduino vissuto nel Settecento e autore di un testo di linguistica e uno di argomento religioso. Nel 1860, l'ultimo esponente della famiglia Suzzi lascia il proprio patrimonio in eredità al cugino Antonio Vacchi, il quale recepisce il legato e aggiunge Suzzi al proprio cognome. Quattro anni dopo Antonio Vacchi Suzzi fissa la sua dimora a Imola dove fa edificare il palazzo familiare sulla principale Via Appia affidando la progettazione e la realizzazione all'architetto Cesare Costa che termina l'opera vent'anni più tardi. Il progetto rivela dal primo istante la sua imponenza e coinvolge per i lavori numerosi artisti e artigiani, per lo più bolognesi, con i quali Antonio Vacchi Suzzi intratteneva personalmente rapporti di lavoro. La facciata del palazzo presenta un ampio balcone su cui si affacciano tre portefinestre sormontate da pannelli in marmo, eseguiti da Grazioso Spazzi, dedicati all'agricoltura, alla caccia e alla pesca; tra le finestre i busti in marmo scolpiti da Ferdinando Pelliccia raffigurano Antonio Vacchi e Arduino Suzzi. Al suo interno, un ampio scalone introduce al piano nobile dove lo studio di architettura Arklab è intervenuto di recente per la ristrutturazione della zona giorno, realizzando gli uffici di rappresentanza per la Confartigianato di Imola. Gli architetti Franco Gaddoni, Enrico Gamberini, Dario Marastoni e Maurizio Masi in collaborazione con

Format Design Studio, decidono di mettere in risalto il linguaggio architettonico esistente senza modificare l'impianto murario. Affreschi, tessuti, infissi in legno e vetri decorati, pavimenti e alcuni oggetti ornamentali come i lampadari vengono riparati e risanati o, dove danneggiati, sostituiti. Dall'atrio di ingresso si accede a otto locali molto ampi dove sono distribuite in tutto sedici postazioni di lavoro. Le stanze rivolte verso la Via Appia sono interamente rivestite dalle opere pittoriche di Luigi Samoggia e Luigi Busi mentre lungo l'ampio corridoio a loggiato si può notare una decorazione a raffaellesche eseguite da Gaetano Lodi, ornata di Casa Savoia. Il locale che precedentemente ospitava la sala da pranzo, caratterizzata da pareti curve e da vetrate decorate probabilmente nel primo Novecento, è adibito oggi a ufficio direzionale e sala riunioni. Le generose vetrate dell'edificio lasciano entrare la luce che, in modo naturale, illumina superfici affrescate, tele e stucchi. La pavimentazione è rimasta quella originaria ed è in palladiane di marmo nell'area d'ingresso e lungo il corridoio, in cotto nelle stanze che si affacciano su via Appia e in legno nei restanti ambienti. Di fronte a tanta opulenza, la metodologia di intervento adottata dallo studio ha portato alla scelta di prodotti minimali, dal segno leggero ma deciso e riconoscibile, rispettosi del contesto artistico in cui sono inseriti ed esaltanti l'esistente. L'arredo è infatti molto lineare e di colore bianco così come i corpi illuminanti studiati appositamente per i vari ambienti che, oltre a illuminare in modo diffuso con potenti Led le volte affrescate, inglobano anche i ripetitori del segnale wi-fi per i collegamenti delle unità operative.



Testo - Rebecca Frisoli
Foto - Akkebakke, Teresa Inghilesi Gialloni

Intervento
Uffici centro Confartigianato

Luogo
Imola (BO)

Progettisti
Arklab

Collaboratori
Format Design Studio

Committente
Confcommercio Assimprese

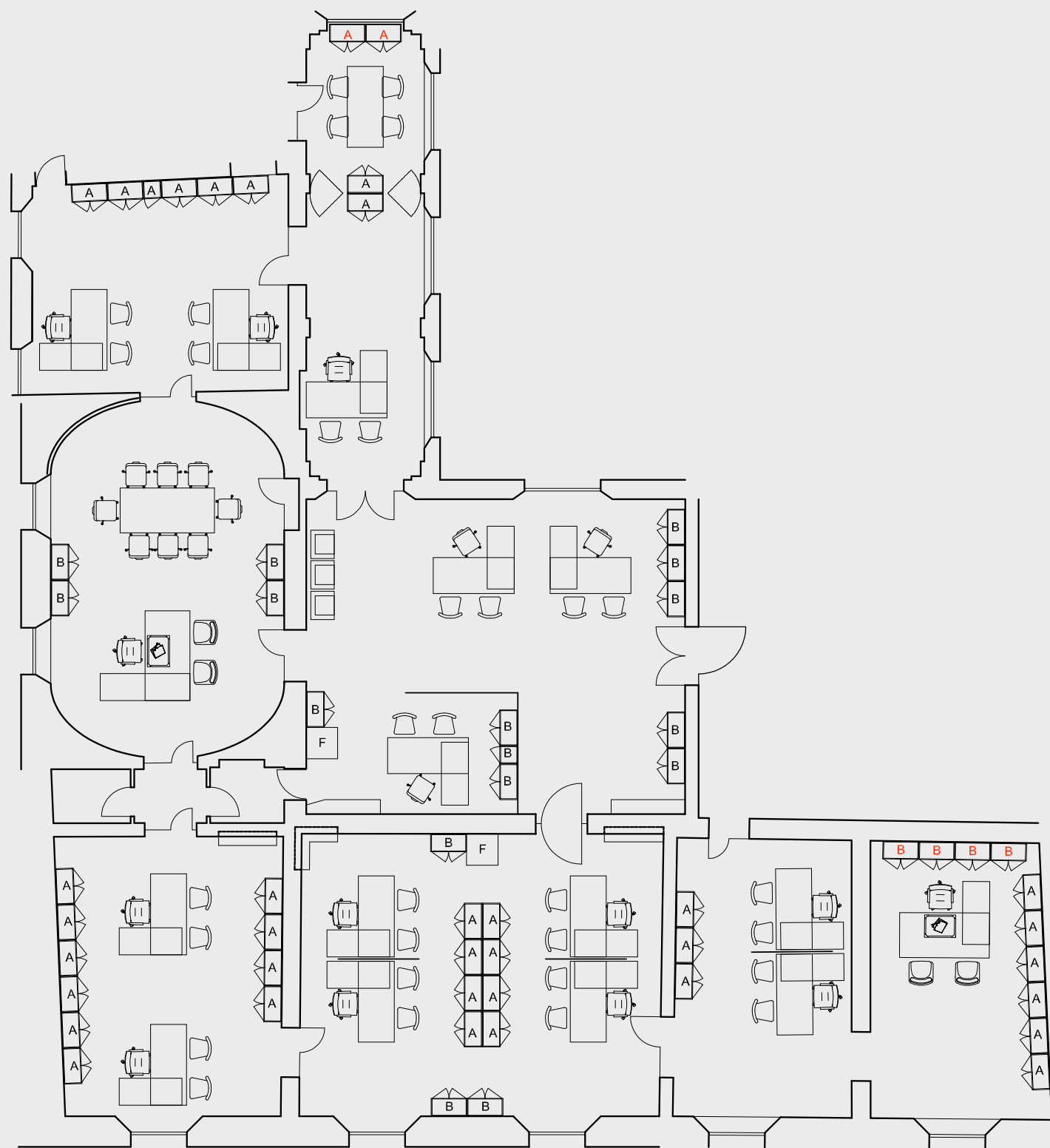
Anno di redazione
2012

Anno di realizzazione
2012

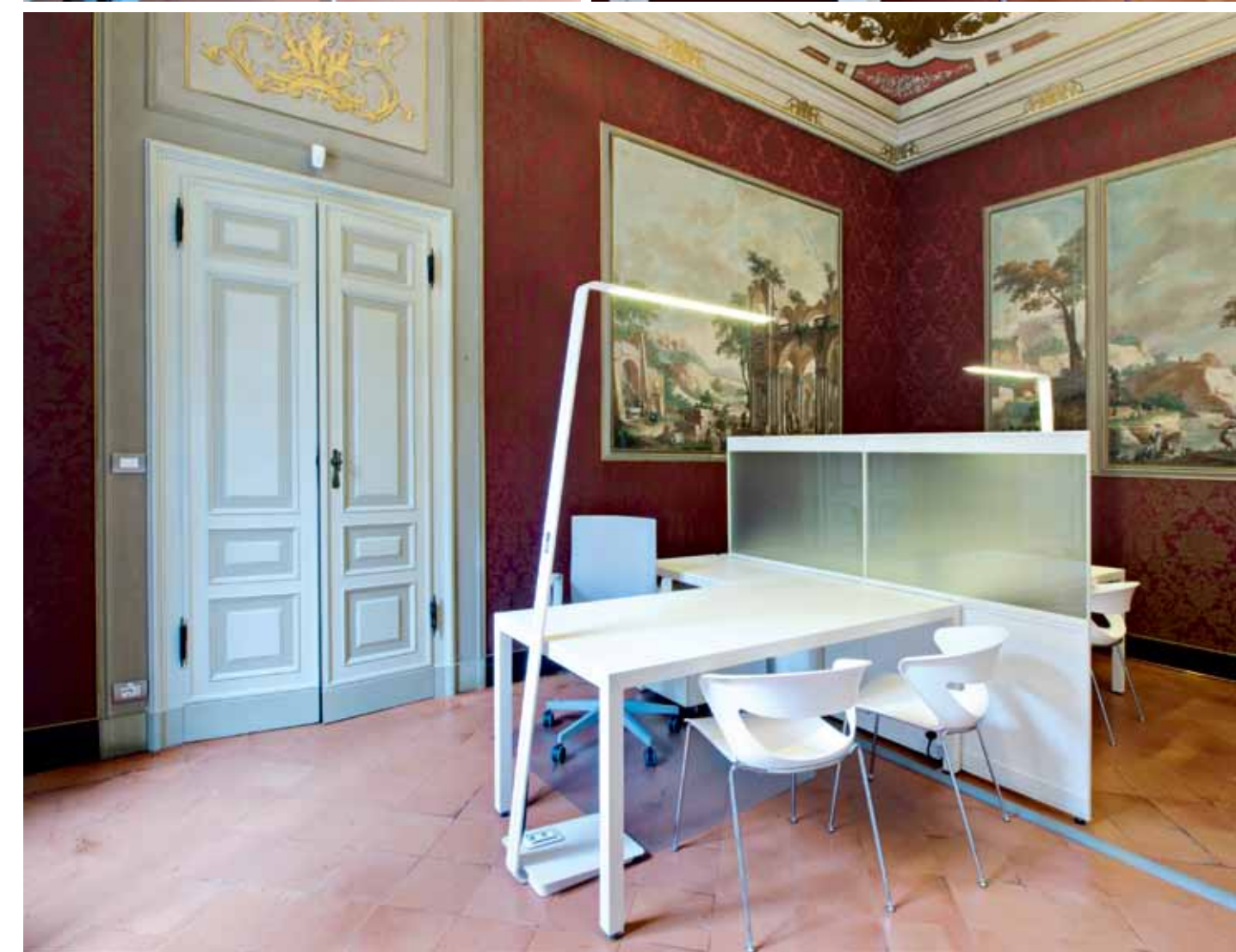
Imprese esecutrici
Maurizio Rambelli (restauro affreschi),
Elettrosistemi (impianti elettrici)

Imprese fornitrici
Archiutti, Linea light

Dati dimensionali
280 mq



Pianta della zona giorno riservata agli uffici; i soffitti d'epoca sono stati interamente ristrutturati





*La classicità originaria in
armonia con la linearità
degli arredi contemporanei*

